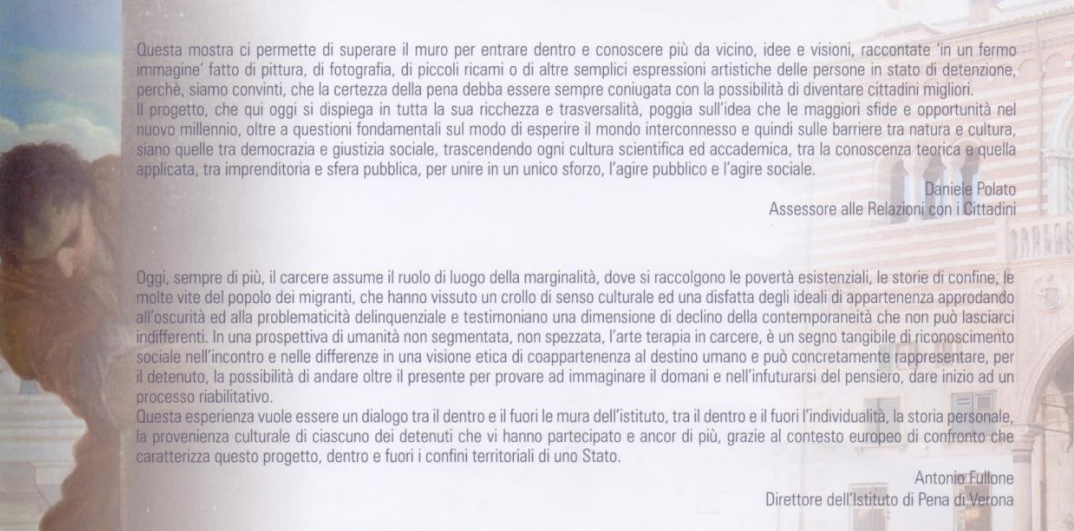




ARTE TERAPIA in CARCERE
13 14 15 16 dicembre 2011
 Palazzo della Ragione, Verona

Comune di Verona
 Assessorato alle Relazioni con i Cittadini



Questa mostra ci permette di superare il muro per entrare dentro e conoscere più da vicino, idee e visioni, raccontate "in un fermo immagine" fatto di pittura, di fotografia, di piccoli ricami o di altre semplici espressioni artistiche delle persone in stato di detenzione, perché, siamo convinti, che la certezza della pena debba essere sempre coniugata con la possibilità di diventare cittadini migliori. Il progetto, che qui oggi si dispiega in tutta la sua ricchezza e trasversalità, poggia sull'idea che le maggiori sfide e opportunità nel nuovo millennio, oltre a questioni fondamentali sul modo di esperire il mondo interconnesso e quindi sulle barriere tra natura e cultura, siano quelle tra democrazia e giustizia sociale, trascendendo ogni cultura scientifica ed accademica, tra la conoscenza teorica e quella applicata, tra imprenditoria e sfera pubblica, per unire in un unico sforzo, l'agire pubblico e l'agire sociale.

Daniele Polato
 Assessore alle Relazioni con i Cittadini

Oggi, sempre di più, il carcere assume il ruolo di luogo della marginalità, dove si raccolgono le povertà esistenziali, le storie di confine, le molte vite del popolo dei migranti, che hanno vissuto un crollo di senso culturale ed una disfatta degli ideali di appartenenza approdando all'oscurità ed alla problematicità delinquenziale e testimoniano una dimensione di declino della contemporaneità che non può lasciarci indifferenti. In una prospettiva di umanità non segmentata, non spezzata, l'arte terapia in carcere, è un segno tangibile di riconoscimento sociale nell'incontro e nelle differenze in una visione etica di coappartenenza al destino umano e può concretamente rappresentare, per il detenuto, la possibilità di andare oltre il presente per provare ad immaginare il domani e nell'infuturarsi del pensiero, dare inizio ad un processo riabilitativo. Questa esperienza vuole essere un dialogo tra il dentro e il fuori le mura dell'istituto, tra il dentro e il fuori l'individualità, la storia personale, la provenienza culturale di ciascuno dei detenuti che vi hanno partecipato e ancor di più, grazie al contesto europeo di confronto che caratterizza questo progetto, dentro e fuori i confini territoriali di uno Stato.

Antonio Fullone
 Direttore dell'Istituto di Pena di Verona



Il Sindaco
 Flavio Tosi

l'Assessore alle Relazioni con i Cittadini
 Daniele Polato

l'Assessore ai Servizi Sociali
 Stefano Bertacco

il Direttore dell'Istituto di Pena
 Antonio Fullone

sono lieti di invitarLa all'inaugurazione della mostra
ARTE TERAPIA in CARCERE

13 dicembre 2011 alle ore 11.30
Palazzo della Ragione, Verona

Un particolare ringraziamento per la sensibilità e la generosità è rivolto all'ass. La Fraternità e alla Garante dei Diritti delle Persone private della libertà personale Margherita Forestan



Il Progetto Grundtvig è un progetto europeo biennale che mette in relazione le esperienze di Arte-terapia degli Istituti penitenziari dell'Italia e dell'Est Europa e coinvolge l'Istituto di Arad in Romania, quale capo fila, di Szeged in Ungheria, il penitenziario minorile di Radece in Slovenia e il penitenziario di Verona. Partecipa al progetto anche il Liceo Artistico d'Arte Sabin Dragoi di Arad in Romania.

Le attività artistiche proposte nei diversi Istituti rappresentano uno strumento finalizzato al recupero e alla crescita della persona nella sfera emotiva, razionale e affettiva. Il detenuto attraverso l'esperienza artistica ha la possibilità di guardarsi dentro e mettere a fuoco le immagini interiori, concretizzare i pensieri e rendere visibile a sé e agli altri il proprio immaginario, con la pittura, il ricamo, la scrittura e con la fotografia.

Ogni partner del progetto ha la possibilità di visitare gli istituti penitenziari coinvolti, per conoscere da vicino la specifica angolatura operativa nella realizzazione dei Laboratori di Arte-terapia e confrontare le diverse esperienze.

Il progetto si configura come una condivisione di "best practice" per scambiare buone prassi e condividere le esperienze maturate all'interno delle realtà penitenziarie, nel confronto aperto tra differenti modelli educativi e custodiali.

per informazioni:
 Coordinamento Intersettoriale Relazioni con i Cittadini
 tel. 045/8077020 - 8325

*Giambettino Cignaroli, Pomponio Secondo riceve gli onori trionfali, Verona, Museo di Castelvecchio, particolare
 foto Renzo Udalt, particolare*

Sintesi: Daniela Accardi - Verona